

XXIII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 5 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Figli del giorno
rinati alla luce, andiamo tutti
incontro al Signore:
è Cristo il sole
che ha vinto le tenebre
ed ora splende
nel cuore dell'uomo.
È suo splendore
ogni uomo che cerca
chi per l'eterno s'impegna
nel tempo, chi lascia padre
e madre e famiglia
per la sequela
dell'unico amore.
Tutti sappiamo che è questo
il suo giorno in cui matura*

*il regno del Padre,
in cui è abolita
ogni separazione,
perché nel Cristo
ogni uomo abbia vita.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge
del Signore.
Beato chi custodisce
i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.
Non commette certo ingiustizie
e cammina nelle sue vie.
Tu hai promulgato
i tuoi precetti

perché siano osservati
interamente.

Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato
tutti i tuoi comandi.

Ti loderò
con cuore sincero,
quando avrò appreso
i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare
i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!» (*Mc 7,36-37*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Prendici e salvaci, Signore!**

- Dai nostri esili, verso la terra di libertà, gioia e fecondità che ci hai preparato come ricompensa.
- Dai favoritismi unilaterali, verso la capacità di amare in modo preferenziale la nostra e altrui povertà, scelta e amata da te.
- Dall'isolamento che ci tiene lontano dagli altri, verso l'intimità con te, che nel toccare i nostri nodi li sciogli e ci guarisci.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

Gloria

p. 310

COLLETTA

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che scegli i piccoli e i poveri per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno, dona coraggio agli smarriti di cuore, perché conoscano il tuo amore e cantino con noi le meraviglie che tu hai compiuto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 35,4-7A

Dal libro del profeta Isaìa

⁴Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli

viene a salvarvi». ⁵Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. ⁶Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. ⁷La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 145 (146)

Rit. Loda il Signore, anima mia.

⁶Il Signore rimane fedele per sempre
⁷rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

⁸Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
⁹il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

¹⁰Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

SECONDA LETTURA Gc 2,1-5

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

¹Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali.

²Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. ³Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», ⁴non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

⁵Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. Mt 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 7,31-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ³¹uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

³²Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. ³³Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; ³⁴guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Ef-fatà», cioè: «Apriti!». ³⁵E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

³⁶E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano ³⁷e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Favoritismi

Il miracolo che Gesù compie, riscattando un sordomuto dal suo isolamento, è riconosciuto e acclamato dalla folla come il compimento delle antiche Scritture di Israele: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!» (Mc 7,37). Ciò che i profeti non hanno mai esitato a ricordare al popolo è che Dio, pur essendo «immune da favoritismi personali» (Gc 2,1), non smette mai di avere un occhio preferenziale per Israele, così come per tutti coloro che rischiano di essere oppressi a causa dell'arroganza dei potenti o emarginati dall'indifferenza sociale. L'apostolo

Giacomo ricorda ai primi cristiani come questo criterio di scelta debba plasmare la vita della comunità: «Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?» (2,5).

Mentre si trova in pieno territorio pagano, Gesù è condotto all'incontro con un uomo rimasto privo di parole, sprovvisto della capacità di ascoltarne e pronunciarne il suono. Altri, infatti, devono farsi ambasciatori della sua personale afflizione: «E lo pregarono di imporgli la mano» (Mc 7,32). Quest'uomo rappresenta bene un certo «autismo esistenziale» in cui tutti rischiamo di scivolare, quando cediamo al fascino e all'inganno dell'individualismo. Dedichiamo tante energie alla cura di noi stessi, diventando persino belli, bravi, efficienti. Eppure, nel campo degli affetti personali, scopriamo di essere piuttosto impreparati a reggere l'impatto con la realtà e con la complessità delle relazioni. Di fronte a questo scenario – già i profeti dicevano – «giunge la vendetta, la ricompensa divina» (Is 35,4), perché Dio non può accettare che la nostra vita sia una fuga dai rapporti e una lenta chiusura in noi stessi.

Forse anche per questo il primo gesto che Gesù compie su quest'uomo è sottolineare la condizione di estraneità alla vita e agli altri, in cui si trova: «Lo prese in disparte, lontano dalla folla» (Mc 7,33). Questo miracolo, compiuto lontano dai riflettori, ricorda a ciascuno di noi che esiste una dimensione nel rapporto con Dio che non può risolversi insieme ai fratelli – attraverso i

preziosi momenti comunitari della fede – ma soltanto dentro i sacri confini di un incontro personale. Del resto, molte delle cose più importanti la vita le regala proprio in disparte, quando ci troviamo improvvisamente a subire il peso di una sosta o l'angoscia di una solitudine. Questi momenti, illuminati dalla preghiera nostra e dei fratelli, possono diventare l'anticamera di importanti trasformazioni che la nostra umanità da tempo invocava e attendeva, autentici momenti di grazia in cui lo Spirito del Signore, silenziosamente, ci offre nuovi punti di partenza.

Ponendo le sue dita negli orecchi e la sua saliva nella bocca, il Signore Gesù fa sentire al sordomuto tutta la potenza delle opere e delle parole di Dio e lo abilita ad annunciarne la verità e la bellezza: «Gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: “Effatà”, cioè: “Aprite!”» (7,33-34). Per far percepire la profondità e il dono di libertà che Dio è capace di restituire all'uomo, Gesù compie un gesto che porta a compimento tutta la speranza profetica: «Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto» (Is 35,5-6). Ricominciare ad ascoltare i suoni e le promesse della vita è il punto di arrivo di un percorso, che nasce anzitutto dal saper aprire il cuore alla speranza di non essere destinati a rimanere soli, ma invitati a nuove e sempre possibili forme di comunione: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio» (35,4). Ricominciare a gustare la

presenza e il sapore della salvezza di Dio attraverso i nostri sensi è la guarigione di cui abbiamo bisogno per compiere l'esodo da ogni isolamento in cui possiamo trovarci: «E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente» (Mc 7,35). Solo quando si riattiva la nostra capacità di ascolto – e quindi di parola – ci riscopriamo capaci di cercare e seguire quel Dio che, pur non facendo preferenze, sempre preferisce restituirci alla vita.

Signore Gesù, tu non fai favoritismi, se non quello di prendere da parte chiunque vedi chiudersi al gusto della relazione, per restituirlo a un'esperienza di intimità. Noi invece facciamo favoritismi quando non scegliamo la nostra povertà né quella degli altri come luogo della tua presenza, e preferiamo rimuoverla. Riaprici alle promesse della vita!

Calendario ecumenico

Cattolici

Ansarico di Soisson, vescovo (V sec.); Teresa di Calcutta, fondatrice (1997).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Zaccaria, padre del Precursore.

Copti ed etiopici

Malachia, profeta (V sec. a.C.).

Luterani

Katharina Zell, poetessa (1562).